



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

CONVITTO NAZIONALE "Vittorio Emanuele II"

scuole interne

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO  
LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - LICEO CLASSICO EUROPEO  
LICEO SPORTIVO - LICEO MUSICALE E COREUTICO sez. COREUTICA  
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE  
AULA CONFUCIO - SCUOL@2.0 - UNESCO Associated Schools  
Piazza Monte Grappa, 5 - 00195 ROMA - Tel. 06.3269981 - Distretto 25  
C.F. 80184350587 Convitto - C.F. 80195830585 Scuole interne - Cod. Mecc. RMVC010008

[www.convittonazionaleroma.gov.it](http://www.convittonazionaleroma.gov.it) - [rmvc010008@pec.istruzione.it](mailto:rmvc010008@pec.istruzione.it)



## Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I a. s. 2017- 2018

Parte II a. s. 2018- 2019

Per garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni, a tutte le studentesse e a tutti gli studenti eguali condizioni di benessere è necessario un impegno programmatico per l'inclusione, attraverso azioni e strategie che realizzino la "scuola di tutti e di ciascuno" (Carta di Lussemburgo, 1996).

La scuola, divenendo il luogo dove ogni singolo studente può esprimere le sue potenzialità, favorisce il benessere psicologico, cognitivo, emotivo e relazionale di tutti coloro che partecipano alla realizzazione di tale processo: in questo modo la scuola inclusiva è una scuola che promuove salute modulando ogni sua azione in tale direzione. A tal proposito, la DM del 27 dicembre 2012, la CM n. 8 del 6 marzo 2013 e la nota del MIUR del 22 novembre 2013 concorrono tutte a definire nuovi obiettivi per la scuola italiana. Si tratta di un cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche. Ai presupposti della cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si sono aggiunti nuovi concetti, fondamentali per la realizzazione di una vera cultura inclusiva. La diffusione a livello europeo dell'ICF ha comportato un cambiamento semantico delle parole salute e disabilità: la prima non è assenza di malattia, ma piena realizzazione del proprio potenziale; la seconda è una condizione di salute derivata da un contesto sfavorevole e può essere una condizione transitoria, permanente, regressiva o progressiva. Dunque, in questa prospettiva, la persona è vista nella sua totalità e semmai si individuano le limitazioni del suo funzionamento e quanto l'ambiente sfavorevole influisca sulla sua partecipazione. Di conseguenza, agire sui contesti rendendoli favorevoli agli specifici bisogni dei singoli, significa offrire a ognuno la possibilità di esprimere al meglio le proprie risorse e potenzialità, al di là delle specifiche difficoltà.

In riferimento all'ambiente scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente di apprendimento davvero inclusivo e attento alla valorizzazione delle differenze individuali, alla gestione della classe nella sua interezza, dove i bisogni educativi degli uni e degli altri (speciali o meno) possano confrontarsi e integrarsi.

Il Consiglio di Classe, quindi, attiva un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge (Piano Didattico Personalizzato: p.e. nel caso di alunni non italofofoni). Infatti la nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) va utilizzata nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione; semmai mette in evidenza la necessità della personalizzazione e dell'insegnare come ciascuno è in grado di apprendere, usando i propri talenti. In questa direzione va anche la recente nota MIUR prot. n. 1143 del 17/05/ 2018 che suggerisce di *riavviare un confronto professionale che superi la tendenza a distinguere in categoria le specificità di ognuno, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente e mediante l'utilizzo di strumenti burocratici e di mero adempimento per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi.*

In conclusione, coerentemente con i numerosi pronunciamenti delle Nazioni Unite, dell'Unesco e dell'UE ma anche con la Costituzione (articoli 3 e 34), la normativa che disciplina l'autonomia scolastica (DPR 275 /1999), l'art.1, c.1 della L107/2015 , l'Atto d'Indirizzo del MIUR per il 2018 (priorità 2) e non da ultimo il D.lgs 66/2017, l'obiettivo del Convitto è che, come suggerisce l'*Index of inclusion* di Booth e Ainscow tutti gli alunni raggiungano il massimo livello di apprendimento e partecipazione sociale, mediante la valorizzazione delle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico ma quelle di ciascuno.

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	-----
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro:</b> (Disturbo generalizzato dello sviluppo NAS, Difficoltà della sfera emotiva)	<b>4</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>70</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	-----
➤ <b>Altro</b> (Difficoltà della sfera emotiva; Altri disturbi delle capacità scolastiche; problemi fisici)	<b>9</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	-----
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	-----
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	-----
<b>Totali</b>	<b>89</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>4,8%</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì/ No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione ( non presente)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali per l'area docente ed educativa</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>

<b>Psicopedagogisti e affini interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si/No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>SI</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	<b>SI</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>

	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					NO
	Rapporti con CTS / CTI					SI
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					NO
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					NO
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2018 -2019

### Premessa

Nell'a. s 2018-19, come previsto dall'art. 4 del D. Lgs 66/2017, la priorità sarà, mediante un'autoanalisi, rilevare e valutare i livelli di inclusività del Convitto Nazionale di Roma nei seguenti ambiti:

- 1) didattico - educativo. Attraverso il monitoraggio del processo di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti si perseguirà l'obiettivo che tutti, nell'ambito della personalizzazione dei percorsi didattici, acquisiscano competenze disciplinari e trasversali, con particolare cura per l'aspetto della valutazione. Quella per competenze, infatti, sembra essere la strategia didattica più inclusiva oltreché più efficace per l'innalzamento degli apprendimenti.
- 2) organizzativo - gestionale. Attraverso un'azione coordinata degli attori coinvolti, ancora più efficace ed efficiente, si supporteranno tutte le azioni a sostegno dell'inclusione, nell'accezione più ampia ed estensiva del termine, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
- 3) culturale e professionale. Attraverso la formazione e lo sviluppo professionale del personale docente, educativo e ATA, continuerà il percorso di crescita e consapevolezza di tutta la comunità educante in modo che, in tutto il complesso "tessuto educativo" del Convitto, si radichi un olistico approccio inclusivo.

Si utilizzeranno criteri di *efficacia, efficienza, rilevanza, funzionalità, significatività ed equità*.

- *efficienza*: correlazione tra i risultati conseguiti con un determinato intervento (*efficacia*) e le risorse impiegate per la sua realizzazione;
- *funzionalità* : capacità di migliorare le prestazioni degli attori o del sistema di azioni poste in essere;
- *significatività*: capacità di promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori (stakeholders compresi) nell'azione; di modificare il loro *modo di leggere e risolvere* i problemi, nel contesto dato del Convitto e del territorio; di realizzare azioni compiute e dotate di senso sulla base delle quali essi possano (ri)costruire processi operativi/di apprendimento/di riflessione;
- *equità*: capacità di ridurre le disuguaglianze e gli svantaggi, a livello cognitivo, sociale, di opportunità e di risorse; capacità di valorizzare e di far emergere le competenze individuali e di trasformarle in risorse per il sistema.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel corso di tutto l'anno scolastico, al fine di incrementare i livelli d'inclusività del Convitto, si rispetta il protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, monitorandone periodicamente l'efficacia e in particolare:

- nel caso di alunni con disabilità (ex L 104/92) l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed educativo e del personale Ata. Si redige un PEI (Piano educativo individualizzato) che, a seconda della tipologia di disabilità, sarà articolato in obiettivi più o meno allineati con quelli istituzionali;

- nel caso di alunni con DSA (L 170/2010; D.M. 12 luglio 2011 e linee guida allegate) occorre distinguere: per gli alunni già certificati, viene applicato il protocollo in vigore nell'Istituto che prevede la redazione di un PDP (Piano didattico personalizzato) anche in collaborazione con gli specialisti che seguono l'alunno (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri), da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA è prevista un'attività di recupero e sostegno per verificare la possibilità di un riallineamento e successivamente la somministrazione di strumenti didattici standardizzati (schede di osservazione e rilevazione) che evidenzino la presenza dell'eventuale disturbo. Successivamente, dopo il colloquio con la famiglia, l'alunno sarà indirizzato al SSN per la valutazione diagnostica;
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non preveda il riconoscimento dell'applicazione della L 104/92) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non siano state presentate, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio;
- nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso e indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'Istituto che ne favoriscano l'inclusione;
- nel caso di alunni adottati, si prevede di avviare specifiche attività di accoglienza, la preparazione di progetti volti al benessere scolastico e all'inclusione, la necessaria e adeguata collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso successivo all'adozione, la previsione di iniziative di formazione e aggiornamento sulla materia, il monitoraggio educativo-didattico a cura del Referente d'Istituto per l'inclusione;
- nel caso di alunni già ospedalizzati, se sussistono le condizioni previste dalla normativa vigente, si attiva il progetto di istruzione domiciliare. Comunque, per tutti gli alunni che abbiano subito uno o più ricoveri e/o che siano impossibilitati alla frequenza si attivano modalità di e-learning sfruttando tutte le risorse tecnologiche disponibili (p.e. Skype, Edmodo, piattaforma Treccani,...);

Come prevede la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali. In tali casi il CdC, deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta definitiva o transitoria attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge ( PDP ed eventuali misure dispensative: p.e. nel caso di alunni di lingua diversa dall'Italiano)". Tenuto conto di ciò, in tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno anche avvalersi di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico da parte della scuola dell'alunno con BES. Essa viene redatta dal Consiglio di Classe con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola con la seguente organizzazione:

1) Il Rettore- Dirigente Scolastico

- mette a disposizione dei docenti e del personale educativo strumenti di conoscenza normativa e

psicopedagogica anche attraverso percorsi di formazione specifica;

- pianifica le modalità di organizzazione all'interno delle Scuole interne promuovendo azioni di continuità tra i diversi ordini (Primaria, secondaria di I grado, Secondaria di II grado);
- delega al Referente d'Istituto per l'Inclusione e al Gruppo di Lavoro per l'inclusione a cui sono state estese le funzioni del GLHI, le azioni da porre in essere;
- sottoscrive i PDP e i PEI;
- partecipa a bandi dedicati del MIUR o di altre istituzioni pubbliche e private;
- sottoscrive protocolli d'intesa con enti e università al fine di condurre ricerche su screening, strategie educativo-didattiche, e organizzare percorsi di aggiornamento e formazione per insegnanti.

2) Il GLI coordinato dal Referente d'Istituto predisporre:

- l'aggiornamento normativo;
- l'aggiornamento psicopedagogico;
- i rapporti con il territorio e Enti esterni compresi MIUR, USR, CTS e CTI, reti di scuole, ASL, volontariato e privato sociale;
- la progettazione e la partecipazione a bandi;
- il monitoraggio interno dei percorsi individualizzati in sinergia con i CdC.
- la valutazione dei livelli d'inclusività.

3) Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano per l'inclusione. Si articola nei Dipartimenti disciplinari per elaborare percorsi, strategie didattiche e valutative per alunni con BES, partendo dalle professionalità, dalle esperienze e dai materiali già presenti.

4) Il GLI predisporre e monitora i processi delle Scuole interne e del Convitto per il raggiungimento degli obiettivi relativi all'inclusione individuati e approvati all'inizio di ogni anno scolastico.

5) Il Referente d'Istituto supporta i Coordinatori (responsabili della documentazione da consegnare al Rettore-Dirigente scolastico) e i Consigli di classe, coadiuvando il Rettore - Dirigente Scolastico.

6) Il Referente d'Istituto mantiene costanti rapporti con le famiglie sensibilizzandole a farsi carico dei problemi emersi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a rivolgersi a operatori specializzati, attraverso l'accesso ai servizi o altre risorse del territorio.

7) I Docenti e gli Educatori tutti, agiscono sinergicamente con gli alunni scegliendo le metodologie e gli strumenti compensativi e dispensativi più idonei. Inoltre si rapportano sistematicamente con le famiglie e con il GLI.

8) La co-progettazione tra docenti ed educatori nella logica del tempo unico (tempo scuola e tempo semiconvittuale o dello studio guidato) viene ulteriormente perseguita coerentemente con l'obiettivo della continuità dell'agire educativo.

9) La segreteria didattica segue il protocollo di acquisizione e archiviazione dei dati degli alunni nella figura dell'assistente amministrativo individuato.

10) Il personale ATA coadiuva l'azione dei docenti e degli educatori.

La ASL e le strutture sanitarie pubbliche (e nelle more, anche private) che:

- si occupano, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo,

globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

- redigono, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- ottemperano agli obblighi previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nelle modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elaborano la modulistica aggiornata, secondo la legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale che:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Enti locali, pubblici e privati con iniziative e progetti specifici volti a favorire l'inclusione e il benessere degli alunni e degli studenti

La Famiglia che:

- viene accompagnata a farsi carico della situazione emersa, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato nella forma del PDP e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL, servizi sociali o altro).

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La formazione è il pilastro sul quale si fonda il reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche, nella prospettiva del miglioramento anche dell'inclusività dell'istituzione scolastica. Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento organizzati all'esterno dell'Istituto presso enti e istituzioni, la cui divulgazione sarà garantita in modo costante e capillare, nel primo quadrimestre si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione e attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe. In particolare la formazione riguarderà:

- 1) l'inclusione e le prassi inclusive (conoscenza dell'ICF - International Classification of Functioning, Index of Inclusion, esplicitazione dei vari percorsi delineati dalle Linee guida promulgate dal MIUR, tutoraggio fra pari, didattica laboratoriale e metacognitiva, nuove tecnologie;
- 2) gli stili cognitivi e di apprendimento, la didattica per competenze, l'utilizzo di un efficace metodo di studio e la valutazione autentica in chiave inclusiva;



3) bullismo e cyberbullismo;

4) disturbi evolutivi specifici (con particolare attenzione all'ADHD), i disturbi della condotta e del comportamento, la gestione della classe;

5) l'inserimento e l'accompagnamento dei bambini adottati.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

1) Nella prima parte dell'a. s. il Collegio dei Docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei Gruppi interclasse aggiorna il curriculum d'Istituto, declinato per conoscenze, capacità e competenze, individuando gli obiettivi minimi di apprendimento e le relative griglie di valutazione.

2) Il Collegio dei docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei Gruppi interclasse, adotta e monitora le strategie tese a favorire la continuità all'interno dell'Istituto.

3) Il Consiglio di classe, nel corso dell'anno scolastico, monitora costantemente alunne e alunni, studentesse e studenti, in modo da:

- pianificare qualsiasi azione in funzione del successo formativo e della massima inclusione possibile;

- conoscere il loro stile di apprendimento e i canali privilegiati di acquisizione delle informazioni;

- attivare fin dall'inizio dell'anno le azioni di sostegno, recupero e riallineamento adeguate, in accordo con la famiglia e la componente educativa del Convitto per quanto riguarda i Convittori.

4) Il Consiglio di Classe, in funzione dello stile di apprendimento degli alunni, individua ed esplicita fin dall'inizio dell'anno scolastico i criteri di valutazione personalizzati e redige l'eventuale PDP e PEI.

5) I Dipartimenti elaborano test d'ingresso e strumenti di valutazione iniziale delle classi prime, per l'individuazione tempestiva di criticità, anche ai fini della predisposizione dell'eventuale successivo PDP e PEI.

6) il GLI elabora uno strumento di autovalutazione sulle prassi inclusive, individuando specifici indicatori in riferimento alle strategie didattiche, alle attività inclusive, al coinvolgimento delle diverse figure di sistema nell'Area Inclusione

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione della didattica e dello studio guidato all'interno delle classi.

Tra le risorse umane da utilizzare per perseguire tale obiettivo, favorendo processi di inclusione, si considerano: i docenti specializzati per le attività di sostegno, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti e/o gli educatori con formazione specifica in possesso di particolari competenze.

In alcuni momenti dell'anno scolastico potrebbero essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno sopra indicate (i mediatori linguistico-culturali, i responsabili di laboratori particolari od altri esperti).

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia.

Il Referente d'Istituto e i Coordinatori di classe, predispongono progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

I docenti curricolari interagiscono con le figure specialistiche adottando strategie didattiche

inclusive.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- la valorizzazione:

- 1) della compresenza docente- educatore per la realizzazione di una didattica personalizzata o per piccoli gruppi;
- 2) dello studio guidato, utilizzando le competenze specifiche del personale educativo anche promuovendo la prassi per classi aperte e piccoli gruppi;
- 3) della didattica laboratoriale.

- la promozione:

- 1) di prassi di peer education;
- 2) delle risorse digitali come strumenti per facilitare e rinforzare l'apprendimento;
- 3) dello sportello psicologico della ASL all'interno del Convitto, per problematiche varie rivolto a studentesse e studenti dei Licei, docenti, educatori e famiglie;
- 4) dello sportello d'ascolto attivato dal GLI per docenti, genitori e studenti.

N.B. Relativamente alla redazione di PEI e PDP, il Consiglio di classe o interclasse, e ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza e all'educatore, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a un'osservazione iniziale attenta (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e alla realizzazione del percorso didattico inclusivo.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

- 1) adesione alla rete di Ambito, Roma 1;
- 2) adesione alla RETE ROMA I Municipio da parte di tutte le Scuole interne al Convitto;
- 3) rinnovo protocollo d'Intesa con la ASL RM 1;
- 4) valorizzazione degli accordi di rete per la realizzazione di specifiche progettualità inerenti all'inclusione;
- 5) collaborazione con esperti esterni (Università, enti..) o con la ASL RM 1 per attività di consulenza e orientamento;
- 6) collaborazione con il privato sociale (associazioni o enti del territorio che si occupano di bisogni educativi speciali).

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare della cura e dell'educazione dell'alunno e dello studente. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o quando entri in possesso di una valutazione diagnostica, con richiesta del PDP, sempre motivata.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo - didattico, collaborando alla sua stesura.

Si impegna ad avere colloqui frequenti, almeno con cadenza mensile, con il Segretario con funzione di coordinatore e i docenti del Consiglio di classe. Sarà quindi fondamentale promuovere una cultura dell'accoglienza e adottare pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, per favorire l'acquisizione, da parte di tutti, di un ruolo attivo e consapevole. In particolare si individuano le seguenti ulteriori azioni:

- 1) partecipazione delle famiglie al GLI, nel caso possano mettere a disposizione specifiche competenze e professionalità;
- 2) corsi sulla genitorialità e attivazione di gruppi di genitori su specifiche tematiche inerenti l'età evolutiva;
- 3) realizzazione di uno sportello di ascolto.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità, aperta alla pluralità dei bisogni, disponibile alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" sia vissuta come stimolo e comune arricchimento. Dunque, devono essere riconosciute le diverse abilità degli alunni e bisogna sperimentare efficaci e funzionali strategie e metodi di apprendimento ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative; riadattando i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi degli alunni (speciali e non), garantendo un'uguaglianza di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione siffatto, permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni.

Pertanto sarà cruciale il ruolo dei Dipartimenti disciplinari dei vari ordini di scuole nella definizione di un curriculum verticale che individui non solo le competenze disciplinari e trasversali irrinunciabili ma anche la definizione dei livelli di padronanza e le strategie valutative più coerenti perché in stretto rapporto col vissuto e l'esperienza di tutti gli alunni.

Il GLI, poi, avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare ulteriormente le risorse strumentali che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. In particolare l'azione del GLI sarà orientata alla realizzazione di:

- 1) protocollo di accoglienza degli studenti attraverso la rilevazione delle conoscenze e di altri indicatori (autostima, ansia, disagio,...);
- 2) continuità tra i diversi ordini di scuola e verticalizzazione del curriculum;
- 3) progettazione educativa e didattica personalizzata che risponda ai bisogni specifici dell'alunno;
- 4) realizzazione di strategie didattiche e uso di metodologie coerenti con la progettazione;
- 5) realizzazione di attività di tutoring sia nel tempo scuola sia nel tempo dello studio guidato;
- 6) monitoraggio, valutazione e autovalutazione delle prassi inclusive e dei percorsi educativo-didattici per gli alunni all'interno delle classi;
- 7) realizzazione di lavoro di rete sinergico tra le diverse figure (docenti, educatori, coordinatori, Referente, genitori e studenti, esperti esterni) nell'ambito dell'Area Inclusione

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- 1) condivisione dell'azione del GLI e delle attività da esso promosse all'interno dell'Istituto;
- 2) coinvolgimento di tutte le professionalità (docenti ed educatori) con specifiche competenze psicologiche, psicopedagogiche e didattiche;
- 3) collaborazione e interazione tra le scuole e il convitto;
- 4) uso delle TIC.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca l'eventuale richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. In particolare si segnala le necessità di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- individuazione di educatori con specifiche competenze da utilizzare a supporto di attività di inclusione all'interno delle classi;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con BES.

Ciò avverrà anche tramite:

- 1) coinvolgimento di esperti esterni, pubblici o privati;
- 2) tutor per la didattica (p.e. tirocinanti di corsi di laurea di area psicopedagogica);

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES, si prevede che:

- si svolgano colloqui con le famiglie per individuare in maniera condivisa strategie, azioni, orientamento più idonei;
- formalizzata l'iscrizione, il Referente per l'inclusione stabilisca contatti con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno (sia interno, sia esterno al Convitto) e i suoi genitori per formulare progetti per l'inclusione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta; proceda all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, strumenti e ausili informatici ecc...) e predisponga, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le misure volte ad accogliere l'alunno;
- il Referente per l'inclusione informi il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno; incontri i genitori all'inizio dell'anno scolastico; prenda contatti con gli specialisti delle strutture sanitarie; collabori con gli insegnanti curricolari e gli educatori al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione;
- il Consiglio di classe elabori test di ingresso per rilevare conoscenze, competenze e, possibilmente, stili cognitivi e di apprendimento.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05 06 2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 06 2018**

Il Rettore - Dirigente Scolastico  
Prof. Paolo M. Reale